

III

LO SCRITTORE BARLEZIO

1. *Le ragioni che l'indussero a scrivere*

Nella prefazione dell'*Assedio di Scutari*, Marino stima suo dovere « Stoici hominis et boni civis » di eternare l'eroica difesa della città, mirando con questo non soltanto a una soddisfazione del suo spirito, ma anche al diletto dei lettori. La gratitudine verso la patria lo stimolava a renderle quest'omaggio, per non lasciar dimenticare l'eroismo dei suoi concittadini, ma, al contrario, celebrarlo, per mezzo dello stile, come un bell'esempio, degno di essere conosciuto e seguito pure da altre città e da altri popoli, per quanto concerne il perseverare nella fedeltà verso i Capi, in ispecie verso la Repubblica di S. Marco. L'accanita resistenza degli Scutarini, che il Nostro, seguendo l'esempio del Merula¹, s'affrettava a paragonare a quella degli abitanti di Sagunto e di Casilino, gli sembrava dunque un argomento degno di essere glorificato. Infatti, era per Marino, uomo imbevuto dello spirito del Rinascimento, una grande soddisfazione vedere anche la sua età capace di compiere gesta di valore e di devozione nelle proporzioni dell'adorata antichità. Poi, rappresentava una nota di attualità il racconto di quest'assedio. In verità, l'opuscolo

¹ *Bellum Scodrense*, [17].